

*Ai piedi del Maestro. Un percorso di introduzione alla meditazione contemplativa
alla luce del Vangelo di Marco*

Preghiera guidata
Pierangela Comotti

Ai Getsèmani – Mc 14,32-42

³²Giunsero a un podere chiamato Getsèmani ed egli disse ai suoi discepoli: «Sedetevi qui, mentre io prego». ³³Prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e cominciò a sentire paura e angoscia. ³⁴Disse loro: «*La mia anima è triste* fino alla morte. Restate qui e vegliate». ³⁵Poi, andato un po' innanzi, cadde a terra e pregava che, se fosse possibile, passasse via da lui quell'ora. ³⁶E diceva: «Abbà! Padre! Tutto è possibile a te: allontana da me questo calice! Però non ciò che voglio io, ma ciò che vuoi tu». ³⁷Poi venne, li trovò addormentati e disse a Pietro: «Simone, dormi? Non sei riuscito a vegliare una sola ora? ³⁸Vegliate e pregate per non entrare in tentazione. Lo spirito è pronto, ma la carne è debole». ³⁹Si allontanò di nuovo e pregò dicendo le stesse parole. ⁴⁰Poi venne di nuovo e li trovò addormentati, perché i loro occhi si erano fatti pesanti, e non sapevano che cosa rispondergli. ⁴¹Venne per la terza volta e disse loro: «Dormite pure e riposatevi! Basta! È venuta l'ora: ecco, il Figlio dell'uomo viene consegnato nelle mani dei peccatori. ⁴²Alzatevi, andiamo! Ecco, colui che mi tradisce è vicino».

“Restate qui e vegliate con me.
Vi prego, non lasciatemi solo”.

Figlio mio, le tue parole portate dal vento mi fanno sussultare
in questa notte buia e fredda:
ti guardo da lontano,
il tuo corpo tremante, impietrito,
le ginocchia vacillanti,
la tua faccia schiacciata sulla nuda terra.
Vorrei accarezzare i tuoi capelli bagnati di sudore,
custodirti sul mio seno,
mentre le profezie delle sante Scritture
risuonano dentro di me e mi trafiggono come una spada. *Selah*

Sta scritto:
Gli Israeliti tentarono il Signore,
dicendo: "Il Signore è in mezzo a noi sì o no?". (cf. Es 17,7)

“Padre...accasciato nella tristezza,
io sto umilmente davanti a te, inerme, spaventato a morte.
Con tutto il mio essere grido a te da questa agonia: risparmiami la vita.
E' forte la tentazione di sottrarmi al grande limite,
ma tu ora mi chiedi di essere uomo fino in fondo.
Tu, Dio della festa e del perdono, Tu sai quanto io ami la vita:
fammi capire come la tua volontà si compirà attraverso di me. *Selah*

Sta scritto:
“Disprezzato e reietto dagli uomini,
uomo dei dolori che ben conosce il patire...
...e noi non ne avevamo alcuna stima.
Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze,
si è addossato i nostri dolori...
...per le sue piaghe noi siamo stati guariti” (cf. Is 53,3-5)

Nello sbalordimento, lo sconcerto,
l'angoscia mortale,
il cuore è smarrito, la solitudine assoluta.

Simone, dormi? I vostri occhi sono pesanti...
Nessuno è in grado di vegliare anche solo un'ora?...
...Storditi da questo sonno invincibile
per non guardare l'umanità del vostro Maestro?
Pregate con me per non soccombere nella prova. *Selah*

Sta scritto:
“Il Signore mi ha mandato a portare
il lieto annunzio ai miseri,
a fasciare le piaghe dei cuori spezzati,
a proclamare la libertà degli schiavi,
la scarcerazione dei prigionieri,
a promulgare l'anno di misericordia del Signore”. (Is 61,1-2)

Abbà,
sono passato per le strade facendo del bene e guarendo,
ho narrato il tuo volto d'amore;
ho svelato la verità dei cuori e non ho taciuto davanti a ogni ipocrisia.
Non ho perso nessuno di coloro che mi hai dato,
e li ho amati come tu ami me. *Selah*

Sta scritto:
“Tendiamo insidie al giusto
perché ci è di imbarazzo ...
Ci è insopportabile solo al vederlo ...
Si vanta di avere Dio per padre.
Se il giusto è figlio di Dio, egli lo assisterà...
Mettiamolo alla prova con insulti e tormenti,
per conoscere la mitezza del suo carattere...
Condanniamolo ad una morte infame
perché secondo le sue parole il soccorso gli verrà” (cf. Sap 2,12-20)

Papà, perché la necessità di questa morte?
Tu non sei un dio crudele che chiede sacrifici:
e non è per un fato implacabile o per un caso che sarò appeso al legno.
La malvagità degli uomini, l'ipocrisia dei potenti,
la condanna degli uomini religiosi, l'indecisione della folla sottomessa...
È nella realtà concreta, Padre, che si rivela il tuo volere. *Selah*

Sta scritto:
“Ero come un agnello mansueto condotto al macello...
Essi tramavano, dicendo:
“Strappiamo l'albero dalla terra dei viventi;
il suo nome non sia più ricordato” (cf. Ger 11,19)

Nella tua Parola tu mi hai rivelato qual era la mia missione.
Ecco, in obbedienza alle Scritture,
sarò fedele all'amore che ho vissuto,
e fedele a te, che vuoi la salvezza per ogni uomo.
Attraverserò il dolore e la vergogna
nella libertà e per amore.
Li salverò, non grazie alla sofferenza, ma attraversandola,
non smetterò di amarli fino all'ultimo respiro.
E' sulla croce che la mia vita giungerà alla pienezza,
fratello di tutti coloro che portano il peso della sofferenza. *Selah*

Sta scritto:
Dopo due giorni il Signore ci ridarà la vita
e il terzo ci farà rialzare
e noi vivremo alla sua presenza.
(Os 6,2)

Abbà, mi abbandono liberamente alla morte.
Ti consegno la mia vitae metto in te la mia fiducia:
umiliato e spogliato di tutto, sulla croce resterò solamente amore.
Cari amici! Alzatevi, andiamo! Ecco, colui che mi tradisce è vicino!